

usarli perché il minimo sfregamento sul ghiaccio fa perdere centesimi di secondo, che possono decidere l'esito di una gara. In pratica il corpo guida ed i piedi rifiniscono le curve

• La partenza è il momento fondamentale di una competizione?

Certo è una componente importantissima. Tra l'altro ho iniziato a spingere lo skeleton con una mano sola. Si è molto più instabili e c'è la possibilità che la slitta esca dal binario di ghiaccio. In compenso ci sono dei vantaggi; si ha più mobilità avendo un braccio libero ed anche il baricentro è più alto. In questo modo ho fatto il mio record di spinta.

• Come mai la scelta di uno sport così insolito?

Nel 2002 avevo intenzione di lasciare l'atletica causa una microfrattura da stress ad una vertebra. La passione per lo sport c'era ancora, mi servivano nuovi stimoli. Non sono potuta diventare frenatrice nel bob causa la mancanza di peso. Ed è stata la mia fortuna.

• Una persona importante nella tua carriera?

Molte sono quelle che devo ringraziare. Paolo Farina che mi ha spinto in questa disciplina e Gualtiero Guenza, mio allenatore già nel periodo dell'atletica.

• Un consiglio per un ragazzo che inizia l'attività sportiva...

Studiare e fare sport sono due attività che si conciliano benissimo. Sono due cose che ti aiutano anche nella vita. Le soddisfazioni dell'una compensano le insoddisfazioni dell'altra.

• Una gara che ricordi in modo particolare...

I mondiali di Nagano. Ero una ragazzina e mi sono trovata di colpo dall'altra parte del mondo con grandi atleti che avevo visto solo in televisione, che mostravano rispetto anche per un pivello come ero io. Poi il mio primo campionato italiano nel 1998, dove ho partecipato nel salto in alto. Ero andata da sola a Pesaro in treno come rappresentante dell'Atletica Cistella.

• Il campione prediletto?

Fin dai tempi dell'atletica mi è rimasto nel cuore Jonathan Edwards, il triplista, un gran signore.

• Il tuo maggior pregio?

La disponibilità

• E un difetto?

Ne ho molti. Un pessimo carattere; mi arrabbio facilmente, soprattutto in allenamento.

• Se pensi al tuo passato c'è qualche rimpianto?

Non ne ho, ed è meglio non averne.

Carlo Pasquali

ELENCO OBLAZIONI ANNO 2005

Ringraziamo di cuore le persone, gli enti e le associazioni che nello scorso anno sono stati sensibili e generosi nei confronti della nostra sezione. Gratitudine anche al signor Bruno Enrico che gratuitamente ha revisionato il nostro automezzo.

I NIPOTI PRINA E MATI	400
ASS.NE NAZ.LE EX INTERNATI	100
TECCHIO PAOLO	1000
GRUPPO MIN. OSS.	250
PINA E M. TERESA FALDA	100
FAM. BESANA	460
PIDRONI FAUSTO	150
In memoria di BARILETTA REMIGIO	500
PIROCCHI GIOVANNA	50
FASOLA VITTORIA	100
NEGRI GIOVANNI	150
MARIGONDA VALENTINO	30
DI IOIA TERESA	200
IN MEMORIA DI CHIOZZA RITA	50
SILVANA DE FRANCESCHI	50
AMICI DI AMBREUSE	200
AMICI E FAM.RI PIFFERO CONSIGLIA	170
PARENTI E AMICI DI LOTTO ATTILIO	300
COLINI	10
CALESTANI FERRI GIOVANNA	50
MUNIZZA	10
GERMANA	100
ALPINI CALICE	60
ROLANDI ROMANO E TERESINA	150
MARINI ANGELINA	200
FAMIGLIA PEZZONI GIANFRANCO	1000
PASINELLI CINZIA	100
GIOVANI AVISINI OSSOLANI	110
SCUOLA MILANI MEM. OLLIO C.	115
BAR SOUVENIR	80
N. N. IN MEMORIA PEZZONI GF.	20
AMICI DI AMBROSO ALBERTO	200
DOTT. PIROCCHI	50
STUDIO ROGNONI	70
BIZZARRI	30

6615

Con una semplice cerimonia è stato dedicato al dott. Giovanni Tirella il reparto di cardiologia dell'Ospedale San Biagio. Erano presenti alla manifestazione, che ha avuto luogo nel pomeriggio di giovedì 16 giugno 2005, numerosi medici, amministratori e politici locali. Nei diversi interventi che si sono succeduti tutti hanno messo in evidenza l'impegno professionale e le qualità morali del primario scomparso nel febbraio 2002, che metteva il San Biagio al primo posto nella sua scala dei valori.

"E' un riconoscimento alla figura del dott. Tirella come professionista e come uomo - ha detto Mario Vannini, il direttore generale dell'Asl. Egli ha dato tanto all'ospedale e anche alla città. Abbiamo deciso di dare questo segno di stima perché era una figura che si staccava dalla normalità". "Era un uomo che non si fermava mai e pensava sempre al futuro; un amico ed un maestro che ha sviluppato e lanciato il reparto di cardiologia" hanno ricordato i suoi colleghi.

Il pensiero di ricordare Tirella, che per un breve periodo è stato anche sindaco della città, era nato tre anni or sono da tutto il personale medico e paramedico del reparto. Si voleva mettere un piccolo ricordo privato. L'idea è stata pienamente condivisa dall'Asl, che ha invece deciso per un riconoscimento ufficiale. Al termine della cerimonia è stata infatti scoperta una targa dove il dott. Tirella viene nominato, per riconoscenza, primario emerito.